



COMUNE DI BUSTO GAROLFO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ORIGINALE

APPROVAZIONE PROTOCOLLI D'INTESA TRA IL COMUNE DI BUSTO GAROLFO E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI.	Nr. Progr.	22
	Data	10/03/2026
	Seduta NR.	8

L'anno DUEMILAVENTISEI questo giorno DIECI del mese di MARZO alle ore 17:00 convocata con le prescritte modalità, NELLA SOLITA SALA DELLE ADUNANZE si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
RIGIROLI GIOVANNI	PRESIDENTE	S
MILAN ANDREA	ASSESSORE	S
BIONDI SUSANNA	ASSESSORE	S
RE' VALENTINA	ASSESSORE	S
CARNEVALI STEFANO	ASSESSORE	S
DIANESE DANIELE	ASSESSORE	S
TOTALE Presenti: 6		TOTALE Assenti: 0

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, il dott.ssa TERESA LA SCALA.

In qualità di SINDACO, il Sig. RIGIROLI GIOVANNI assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

APPROVAZIONE PROTOCOLLI D'INTESA TRA IL COMUNE DI BUSTO GAROLFO E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI.

L'Assessore Stefano Carnevali è presente da remoto ai sensi del Regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 21 del 29.04.2022.

LA GIUNTA COMUNALE

Considerata la volontà dell'Amministrazione Comunale di voler approvare:

- un Protocollo di intesa con il quale disciplinare gli accordi tra le parti sociali in ambito territoriale e sociale quale strumento indispensabile per tutelare e promuovere le condizioni dei cittadini, siano essi lavoratori, disoccupati, inoccupati, pensionati, anziani e le loro famiglie;
- un Protocollo di intesa con il quale disciplinare accordi in materia di contratti pubblici identificando in esso principi e buone pratiche a cui riferirsi in materia di contratti di lavori, servizi e forniture, nelle procedure di gara aperte e negoziate;
- un Protocollo di intesa con il quale condividere indirizzi in merito all'attuale trasformazione digitale quale elemento strategico di sviluppo e modernizzazione della macchina amministrativa, indispensabile per migliorare la qualità dei servizi erogati, semplificare i procedimenti e favorire una maggiore trasparenza e partecipazione dei cittadini alla vita pubblica;

Visto l'art. 48, comma 2 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto lo Statuto del Comune di Busto Garolfo approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 17 gennaio 2017;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale 08/07/2024, n. 28, efficace ai sensi di legge, con la quale sono state presentate le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2024-2029;

Richiamata la deliberazione del Consiglio comunale 18/12/2025, n. 93, ad oggetto "approvazione del Documento unico di programmazione" (DUP) per le annualità 2026/2028 e relativi allegati;

Considerata la deliberazione della Giunta Comunale 18/03/2025, n. 32, efficace ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2025-

2027, comprensivo tra l'altro e a titolo esemplificativo e non esaustivo, del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), del Piano delle Performance, del Piano di gestione professionale del rischio da corruzione e del Piano generale della Trasparenza;

Visto il protocollo d'intesa del 27/01/2023 tra OO.SS. e Anci per la partecipazione e il confronto nell'ambito del PNRR;

Richiamata la mail delle organizzazioni sindacali proponenti ricevuta in data 06/03/2026 e protocollata con numero 5281.

Ritenuto:

- di approvare i Protocolli di intesa tra il Comune di Busto Garolfo e le Organizzazioni Sindacali firmatarie, allegati A) B) e C) quali parte integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- di demandare ai Dirigenti dei settori competenti l'attuazione dei Protocolli di intesa nel rispetto delle competenze del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, inclusa la sua trasmissione alle Organizzazioni Sindacali firmatarie.

Visto il parere favorevole, dal punto di vista tecnico, espresso dalla Responsabile dell'Area Istituzionale e Risorse Umane, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta spesa.

Con votazione unanime favorevole, espressa in forma palese,

D E L I B E R A

1. Di approvare i seguenti Protocolli di intesa tra il Comune di Busto Garolfo e le Organizzazioni Sindacali firmatarie, allegati al presente atto, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - a) "Orientamenti per il confronto fra le parti sociali in ambito territoriale e sociale", ALLEGATO A;
 - b) "Per la qualità e la tutela del lavoro negli appalti di lavori, servizi e forniture", ALLEGATO B;
 - c) "Per condividere alcuni indirizzi in merito alla trasformazione digitale che caratterizza l'attuale fase di sviluppo", ALLEGATO C.

2. Di demandare ai Dirigenti dei settori competenti l'attuazione dei suddetti Protocolli di intesa nel rispetto delle competenze del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, inclusa la sua trasmissione alle Organizzazioni Sindacali firmatarie.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Attesa la necessità di dare immediata attuazione a quanto precedentemente deliberato;

Visto il quarto comma dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267

Con votazione unanime favorevole, espressa in forma palese,

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Allegati – 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 22 DEL 10/03/2026

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
GIOVANNI RIGIROLI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA TERESA LA SCALA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

ORIGINALE

Numero Delibera **22** del **10/03/2026**

OGGETTO

APPROVAZIONE PROTOCOLLI D'INTESA TRA IL COMUNE DI BUSTO GAROLFO E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL TUEL - D. LGS. 267/2000

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:

FAVOREVOLE

Data 06/03/2026

IL RESPONSABILE DI AREA

Dott.ssa ROSSANA ARNOLDI



Comune di Busto Garolfo



Orientamenti per il confronto fra le parti sociali in ambito territoriale e sociale

La contrattazione territoriale e sociale è uno strumento indispensabile per tutelare e promuovere le condizioni dei cittadini, siano essi lavoratori, disoccupati, inoccupati, pensionati, anziani e le loro famiglie.

Il cambiamento della società, il mutamento della società industriale, l'avvento dell'era digitale, telematica, robotica, stanno trasformando le tradizionali rappresentanze sociali del paese, e questo ci impone un salto di qualità nella nostra capacità di contrattare, di dare risposte vere a bisogni concreti.

È dentro questo mutato quadro sociale che il territorio diventa luogo centrale per la ricomposizione dei bisogni e per elaborare risposte innovative.

Inoltre, le recenti modifiche normative hanno assegnato ai Comuni diverse competenze ma hanno anche progressivamente tagliato trasferimenti, tanto da costringere gli enti locali a ripensare il sistema di welfare locale ed il suo finanziamento.

In questo contesto diventa centrale l'impegno delle amministrazioni locali in direzione di una programmazione di ambito delle politiche sociali, rilanciando e rafforzando la legge 328/00 e il Piano di Zona come strumento di analisi, programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali del territorio.

In particolare l'impegno delle amministrazioni locali dovrà essere rivolto a favorire i processi di integrazione e ricomposizione e la produzione di economie di scala, mettendo a sistema l'insieme delle risorse, pubbliche e private, presenti nel territorio e dei servizi e della progettualità esistenti, al fine di ridurre la frammentazione.

Il governo della programmazione sociale territoriale deve quindi mettere in campo una capacità di produrre informazione e cooperazione per tutti gli attori del sistema locale di offerta di politiche e interventi sociali. Parliamo di beni collettivi locali per la solidarietà, cioè beni e servizi che favoriscano la valorizzazione delle risorse locali, pubbliche o private, per l'assistenza e la socialità; di associazioni e cooperative sociali; della creazione di luoghi e momenti di dialogo e confronti stabili fra il mondo dell'assistenza, della promozione sociale, degli attori sociali, da un lato e il mondo della ricerca e dell'università dall'altro.

Per queste ragioni è indispensabile rafforzare il nostro impegno sulla contrattazione sociale e territoriale, valorizzando il lavoro già fatto e ampliando la nostra azione di negoziazione a tutti i temi di interesse della vita pubblica.

Di seguito gli obiettivi prioritari per la negoziazione sociale in merito agli ambiti di confronto individuati:

■ FISCALITÀ LOCALE E SOSTEGNO AL REDDITO

■ WELFARE LOCALE

■ POLITICHE PER LO SVILUPPO E PER IL LAVORO SICURO E DI QUALITÀ

■ POLITICHE DEL TERRITORIO

■ POLITICHE AMBIENTALI

■ CULTURA, PARI OPPORTUNITÀ, GIOVANI, DIRITTI CIVILI E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

■ FISCALITÀ LOCALE E SOSTEGNO AL REDDITO

Prevedere il metodo del confronto preventivo con le parti sociali in occasione di modifiche del quadro normativo di riferimento o di scelte dell'Amministrazione in materia fiscale.

• **Contrasto all'evasione fiscale e alla morosità "colpevole"**

- promuovere la stipula di specifici accordi con l'Agenzia delle entrate-riscossione per massimizzare i risultati dell'impegno contro l'evasione fiscale;
- promuovere l'introduzione di strumenti informatici e banche dati che permettano l'individuazione di morosità o di sacche di evasione;

• **TARI**

Valutare la possibilità di istituire fondi specifici per sostenere le persone in stato di fragilità economica e le famiglie, al fine di sostenerle nel pagamento della stessa Tari.

• **Tariffe**

- utilizzo di un sistema tariffario con l'ISEE personalizzato, ossia un sistema lineare in cui la tariffa è calcolata puntualmente in funzione dell'ISEE del nucleo familiare;

■ WELFARE LOCALE

• **Politiche sociali e sociosanitarie**

- sovrintendere all'integrazione tra i servizi socio sanitari in collaborazione con i comuni del Piano di Zona dell'Ambito del Legnanese ;
- valorizzare tutte le forme associative rivolte alla Terza età;
- favorire l'attivazione di nuovi presidi con particolare riferimento alle Case di Comunità;
- orientamento dei bisogni socio assistenziali e di mediazione tra domanda e offerta di servizi (anche con la creazione di albi, sportelli o piattaforme pubbliche per i servizi "certificati" di determinate figure professionali) con particolare attenzione agli interventi di prevenzione per le fasce più giovani, con attività educative e di sensibilizzazione sulle problematiche relative al disagio giovanile, contro le dipendenze patologiche e a favore dell'educazione all'affettività;
- ricomposizione delle prestazioni sociali (dirette ed indirette) a disposizione delle fasce più deboli;
- integrazione rette RSA nelle situazioni di disagio economico;

- sostegno e assistenza ad anziani e disabili per le necessità sanitarie e di cura: implementare il servizio di assistenza a domicilio per anziani e disabili e potenziare il servizio di trasporto per persone anziane in collaborazione con le associazioni territoriali.
- rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione;
- adozione delle nuove tecnologie (es: tele controllo/tele medicina)
- accompagnare la popolazione più fragile all'accesso ai servizi sanitari in collaborazione con le associazioni di volontariato;
- centralità del tema della presa in carico;
- sviluppare le potenzialità delle farmacie comunali.

Sostegno delle fragilità economiche e lotta alla povertà

- integrazione tra tutte le forme di sostegno al reddito erogate da diversi enti e tracciabilità delle risorse erogate;
- supporto economico alle famiglie in difficoltà a sostenere le spese energetiche
- rafforzamento della comunità inclusiva: valorizzazione del ruolo delle reti sociali con particolare riferimento alla Rete della Carità;

Legami e comunità: interventi di contrasto alla solitudine

- creazione di luoghi e strutture al servizio della comunità, che non siano destinati ad un singolo intervento, ma siano spazi ibridi: punto di accesso ad alcuni servizi di welfare ma anche luoghi di produzione o lavoro e di aggregazione sociale e culturale (coworking, servizi di supporto alla conciliazione dei tempi vita lavoro, community hub, laboratori di attivazione della cittadinanza, laboratori di quartiere, ecc.);
- promuovere e favorire logiche di sviluppo di comunità in materia di ricostruzione dei legami di coesione: favorire occasioni di autocostruzione di luoghi comuni di condivisione delle fragilità condivise da tutti (ad esempio Gruppi di auto mutuo aiuto, Gruppi di acquisto solidali, gruppi informali e comitati genitori, ecc.);

Invecchiamento attivo

Lo sfilacciarsi della dimensione relazionale e sociale è elemento che accelera il decadimento della persona, soprattutto se anziana. Per questo è necessario sviluppare azioni che puntino alla socializzazione, alla cultura, allo svago e più in generale alla coesione sociale sostenendo in particolare le attività sociali, ricreative e formative a favore della popolazione anziana organizzate dalle Associazioni.

Disabilità e non autosufficienza

- favorire percorsi di autonomia per persone con disabilità (es. progetti abitazione e lavoro);
- favorire il confronto e il coordinamento tra le diverse agenzie interessate alla gestione dell'assistenza educativa delle persone con disabilità (lavoro che stiamo facendo con la neuropsichiatria);
- informare e formare le famiglie sul tema dell'amministrazione di sostegno;
- costruzione di tavoli territoriali sul tema dell'inserimento lavorativo delle persone disabili, rafforzando la rete tra SIL (Servizio Integrazione Lavorativa), AFOL Metropolitana, soggetti privati accreditati e aziende del territorio.

- **Politiche abitative**

Abitare sostenibile

- promozione accordi sulle locazioni a canone concordato;
- promozione di politiche abitative innovative a sostegno della fragilità;
- emergenza abitativa: monitoraggio del fenomeno; misure di accoglienza in caso di emergenza e contributi per la morosità incolpevole; particolare attenzione a famiglie con minori, disabili e anziani;
- investimenti su housing temporaneo e stazioni di posta per le persone senza fissa dimora;
- sviluppare e promuovere nuove forme di “housing” per diversi cluster di popolazione (giovani coppie, anziani, persone diversamente abili, Forze dell’Ordine);
- realizzare strutture di cohousing e modelli di inclusione abitativa che valorizzino i centri abitati del territorio;
- promuovere il “Cohousing” per un vero “dopo di noi” rivolto a persone diversamente abili in età adulta e ai loro genitori;
- promuovere una rivisitazione delle politiche urbanistiche del territorio e promuovere lo sviluppo di nuove forme di welfare, di opportunità di lavoro e di benessere sociale e familiare, operando in stretto raccordo con i sindacati degli inquilini;
- evitare forme discriminatorie nell'accesso alle graduatorie per gli alloggi popolari;

- **Politiche per l'educazione, la genitorialità e la conciliazione**

- ampliare l'offerta di posti negli asili nido comunali;
- ampliare il servizio dei centri estivi a tutti i periodi di chiusura delle scuole; generalizzare i servizi di pre/post scuola e integrazione oraria; attenzione anche alla fascia della scuola primaria di secondo grado (medie inferiori); rafforzare la presenza dei centri di aggregazione giovanile;
- prevedere maggiori investimenti dei servizi di sostegno alla genitorialità: accompagnamento alle problematiche nel rapporto tra genitori e figli, con il rafforzamento di equipe multidisciplinari e un maggiore sviluppo degli spazi neutri per la mediazione;
- sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (Progetto P.I.P.P.I.);
- valorizzare e sostenere le realtà che propongono percorsi educativi, formativi e di crescita, riconoscendo in particolare il ruolo educativo degli oratori;
- potenziare l’offerta nel campo dell’istruzione e della formazione, sostenendo le scuole paritarie cittadine e valorizzando l’offerta formativa delle scuole delle frazioni;
- valorizzare il “capitale umano” attraverso il sostegno alla formazione giovanile: promuovere l’istituzione di un fondo di garanzia per il pagamento delle rette universitarie;
- implementare l’offerta di corsi universitari anche tramite l’avvio di un tavolo di confronto con l’Università Statale di Milano;
- istituire lo sportello informativo per le adozioni e gli affidi familiari;
- sostegno alla natalità: sostenere le coppie che desiderano una stabilità familiare e aspirano a procreare, aiutare la vita nascente
- Edilizia scolastica: pianificare interventi di riqualificazione degli edifici

scolastici, con attenzione alla sicurezza, al risparmio energetico ed alle dotazioni tecnologiche (es. promuovere la realizzazione del nuovo Liceo Quasimodo).

- **Migranti, richiedenti asilo e integrazione**

- potenziare lo Sportello sovracomunale per l'erogazione di servizi di facilitazione nelle esigenze di regolarizzazione, inserimento lavorativo e accesso alla casa (Sportello Stranieri);
- favorire percorsi di insegnamento della lingua italiana, con particolare attenzione ad alcune tematiche: diritti nel lavoro, orientamento ai servizi del territorio, patente, ecc.;
- sostenere percorsi volti a favorire lo scambio e la relazione tra culture, tradizioni, religioni, volte a superare lo stigma e le paure;
- favorire la creazione di reti sociali per l'accoglienza diffusa di famiglie e soggetti privati che rendano disponibili alloggi e ospitalità.

- **Integrazione con il welfare aziendale**

- promuovere l'integrazione tra i servizi comunali e/o sovracomunali con le piattaforme di welfare aziendale, e l'emersione di quei bisogni legati alle necessità di conciliazione vita- lavoro per favorire politiche territoriali specifiche;
- favorire la creazione di luoghi di aggregazione per attività ludico – ricreative a favore dei minori attraverso la riqualificazione di location dedicate e con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato.

- **Ruolo del volontariato e della gratuità**

- valorizzare il principio di sussidiarietà orizzontale favorendo la partecipazione delle famiglie e dei corpi intermedi e delle reti territoriali;
- promuovere la stipula di convenzioni per la copertura dei costi di gestione sostenuti dalle associazioni: assicurazioni per la responsabilità civile dei volontari e spese vive sostenute nell'esercizio del servizio;
- prevedere il sostegno, anche economico, per favorire il lavoro di coordinamento delle reti territoriali (esistenti o da implementare) su progetti specifici, in modo da favorire l'integrazione e la cooperazione.

■ **POLITICHE PER LO SVILUPPO E PER IL LAVORO SICURO E DI QUALITÀ**

- promuovere il rafforzamento delle attività commerciali anche attraverso la semplificazione dei processi di apertura;
- tutelare e valorizzare i negozi di vicinato anche quale presidio di sicurezza per la città;
- attivare percorsi di educazione al consumo per la sensibilizzazione all'acquisto di prossimità;
- favorire la creazione di “centri commerciali naturali”;
- promuovere la stipula di protocolli per la legalità, la sicurezza e per il lavoro di qualità negli appalti;
- definire adeguate politiche di sviluppo delle Società partecipate del Comune, implementando anche il sistema dei controlli
- prevedere il coinvolgimento della polizia locale nelle verifiche sui cantieri;
- prevedere incontri con gli studenti nelle scuole per iniziative formative e di

sensibilizzazione sul tema della prevenzione, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

- agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro incentivando la collaborazione tra Istituti professionali, Comune e Associazioni per eventi ed attività di promozione e orientamento al lavoro;
- favorire l'integrazione del sistema formativo con i bisogni del sistema produttivo locale e delle nuove specializzazioni richieste dalle imprese;
- favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro con particolare attenzione a giovani, disoccupati, inoccupati e donne in reinserimento lavorativo;

■ POLITICHE DEL TERRITORIO

- promuovere il coinvolgimento delle OOSS nei progetti di sviluppo urbanistico, con particolare attenzione ai temi del lavoro e della legalità e trasparenza in riferimento ai futuri insediamenti produttivi ma anche alla manodopera occupata negli appalti e nei cantieri, alla bonifica dei suoli, movimento terra;
- promuovere l'effettiva fruibilità della Città per le persone con disabilità anche mediante l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'analisi, nell'ottica del potenziamento, la corrispondenza tra parcheggi disabili esistenti ed effettivo bisogno della comunità;
- nella progettazione degli spazi della città, favorire la percezione della sicurezza (illuminazione, visibilità ...), e la socialità delle persone;
- realizzare la "città diffusa" riqualificando i centri storici, valorizzando monumenti, piazze e luoghi storici cittadini;
- recupero e valorizzazione delle aree dismesse strategiche per lo sviluppo cittadino;
- recupero e valorizzazione dei parchi del territorio;
- promuovere l'istituzione di un gruppo di lavoro che elabori nuove modalità del Trasporto Pubblico Locale con lo scopo di affrontare il problema della mobilità e dei collegamenti tra i diversi comuni.

■ POLITICHE AMBIENTALI

- promuovere una cultura della sostenibilità ambientale, attraverso appositi progetti da realizzarsi nelle scuole e nel territorio;
- promuovere lo sviluppo sostenibile con interventi di rigenerazione urbana e di efficientamento energetico;
- prevedere incontri con gli studenti nelle scuole per iniziative formative e di sensibilizzazione sui grandi temi dell'attualità: cambiamenti climatici, migrazioni, andamento demografico, innovazione tecnologica ed organizzazione del lavoro;
- verificare la possibilità di accedere a Fondi europei per l'adozione di azioni volte alla salvaguardia dell'ambiente, al contrasto al dissesto idrogeologico, alla cura del patrimonio fluviale e boschivo, alla riduzione dell'inquinamento in tutte le sue forme per la creazione di nuova occupazione, adottando anche quanto previsto dalle 17 azioni contenute nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- investire sulla riqualificazione degli edifici pubblici a favore dell'efficienza energetica;

- sostituire il parco automobilistico dell'ente locale a favore della mobilità sostenibile;
- sviluppare la mobilità sostenibile (potenziare l'offerta di car sharing, promuovere l'installazione di nuove colonnine di ricarica per la mobilità elettrica sul territorio, garantire la sicurezza dei percorsi stradali, ciclabili e pedonali e migliorandone la fruibilità);
- prevedere che illuminazione pubblica e semafori utilizzino sistemi illuminanti a basso consumo;
- promuovere pratiche innovative per la fruibilità dell'ambiente, la qualità del paesaggio, il miglioramento della filiera agricola e agroalimentare e della qualità della vita.

■ CULTURA, PARI OPPORTUNITÀ, GIOVANI, DIRITTI CIVILI E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

• **Contrasto alle discriminazioni e alla violenza**

- favorire l'organizzazione di percorsi di informazione e prevenzione degli episodi di violenza sulle donne;
- promuovere la progettazione di percorsi contro gli stereotipi di genere a partire dalle scuole;
- monitorare i fenomeni discriminatori e promuovere politiche antidiscriminatorie, anche utilizzando le risorse esistenti sul territorio e mettendole in rete ("antenne" contro le discriminazioni);
- prevedere percorsi di contrasto alla violenza sulle donne e di presa in carico delle donne che hanno subito violenza attraverso convenzioni con i Centri Antiviolenza, tavoli inter istituzionali con tutti soggetti interessati e adeguata formazione per tutti gli creatori, pubblici e privati;
- promuovere corsi di autodifesa personale;
- promuovere progetti e forme di collaborazione tra associazionismo, forze dell'ordine, polizia locale per prevenire e combattere i cosiddetti crimini d'odio;
- promuovere l'adozione di strumenti di libera scelta (es registro donatori organi, registro sulle volontà di fine vita...);
- contrastare i fenomeni di bullismo anche attraverso il rafforzamento del legame scuola – famiglia per garantire adeguate risposte educative.

• **Lotta alle dipendenze patologiche ed in particolare alle ludopatie**

- avviare tavoli di confronto per il contrasto alle dipendenze da alcol e droghe, sempre più diffuse nella popolazione di ogni età, con particolare attenzione ai giovani in età adolescenziale;
- promuovere l'adozione di regolamenti comunali che possano, nei limiti di legge, arginare il fenomeno delle ludopatie, proteggendo le fasce deboli dei cittadini, conciliando la doverosa azione di sostegno sociale con la libertà di impresa degli operatori.

• **Agenda giovani**

- potenziare i luoghi formali di partecipazione e rappresentanza dei giovani (esempio consulta giovani);
- particolare attenzione e specifici progetti rivolti a due fenomeni: NEET e il rapporto tra giovani e disagio psichico;

- favorire lo sviluppo di progettualità, iniziative, utilizzo di spazi da parte dei più giovani;
- **Partecipazione, bilancio sociale e bilancio partecipativo**
- promuovere la diffusione di pratiche che amplino e qualificano sia la conoscenza che la partecipazione dei cittadini nelle scelte per la città;
- promuovere la “cittadinanza attiva” tra i giovani: favorire e sostenere il raggiungimento degli obiettivi di “Agenda 2030” per l’inclusione e l’abbattimento di disuguaglianze e la sostenibilità ambientale con iniziative finalizzate alla sensibilizzazione e alla partecipazione dei ragazzi.

Le parti firmatarie delle presenti linee guida

Si impegnano a confrontarsi periodicamente per verificare l’efficacia dei progetti realizzati e lo stato di attuazione delle presenti linee guida.

,



Comune di Busto Garolfo



APPALTI

PROTOCOLLO DI INTESA per la qualità e la tutela del lavoro negli appalti di lavori, servizi e forniture del Comune di Busto Garolfo

In data _____ si sono incontrati:

in rappresentanza del Comune di Busto Garolfo il Sindaco

in rappresentanza della CGIL

in rappresentanza della Cisl

in rappresentanza della Uil

e hanno sottoscritto il presente Protocollo.

Premesso che

Il miglior utilizzo delle risorse pubbliche è assunto dall'Amministrazione comunale quale valore e impegno prioritario da perseguire, garantendo la massima trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità nei servizi rivolti ai cittadini e valorizzando le risorse interne e il funzionamento della macchina amministrativa.

Il ricorso ad aggiudicazioni finalizzate al mero criterio della contrazione dei costi:

- può non garantire tempi e qualità nella realizzazione delle opere e dei servizi oggetto di appalto;
- può favorire l'impiego di manodopera irregolare e precaria;
- può alterare il mercato del lavoro, favorendo il ricorso a forme di lavoro irregolare, con conseguente evasione contributiva e pesanti ricadute sulle condizioni di lavoro e sulla sicurezza;
- può provocare effetti negativi nel tessuto economico e produttivo, quali fenomeni di dumping sociale, alterazione della leale concorrenza a danno delle imprese che rispettano la normativa fiscale e del lavoro e dar luogo a fenomeni di illegalità.

Tutto ciò premesso

Il Comune di Busto Garolfo e le Organizzazioni Sindacali Confederali che sottoscrivono il presente Protocollo, identificano nei suoi principi gli impegni e le buone pratiche a cui riferirsi in materia di contratti di lavori, servizi e forniture, nelle procedure di gara aperte e negoziate e ritiene che questi principi abbiano una valenza generale per il sistema delle imprese e degli operatori economici.

Il Comune di Busto Garolfo e le Organizzazioni Sindacali Confederali che sottoscrivono il presente Protocollo, ritengono prioritari gli obiettivi della responsabilità sociale, del rispetto della contrattazione, della tutela del lavoro e del suo valore sociale, del lavoro regolare e sicuro e della concorrenza leale, impegnandosi a porre in atto ogni accorgimento idoneo a garantire la tutela e la promozione occupazionale.

Il Comune di Busto Garolfo e le Organizzazioni Sindacali Confederali che sottoscrivono il presente Protocollo, ritengono essenziale la promozione di appalti pubblici nei quali vengono richiamati i principi della responsabilità sociale dell'impresa appaltatrice e nei quali si tenga conto, nell'espletamento delle attività oggetto dell'appalto, delle specificità del territorio e del tessuto sociale coinvolto.

In materia di forniture il Comune di Busto Garolfo si impegna a richiedere il rispetto dei codici etici riconosciuti a livello internazionale secondo la normativa vigente a garanzia della trasparenza del ciclo produttivo.

Il Comune di Busto Garolfo e le Organizzazioni Sindacali Confederali che sottoscrivono il presente Protocollo si impegnano inoltre a rendersi parte attiva per il rispetto dei suoi contenuti.

Il Comune di Busto Garolfo, nel rispetto dei tempi di pagamento alle imprese, si adopererà come da prassi consolidata, a garantire un ciclo economico virtuoso ed evitare esposizioni finanziarie delle imprese e degli operatori economici, che potrebbero generare difficoltà, da parte di queste ultime, nell'erogare le spettanze ai lavoratori.

È comune interesse

- valutare la possibilità di utilizzare, così come previsto dal Codice dei Contratti Pubblici, nelle commesse di lavori e in quelle di servizi ad alta intensità di lavoro, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che consente di valutare la qualità complessiva delle offerte, invece che il criterio del massimo ribasso, così da garantire la più alta qualità e sicurezza nei lavori affidati e nei servizi erogati, attraverso la massima tutela del lavoro;
- valutare la possibilità di garantire, in caso di cambio di gestione dell'appalto, l'assorbimento e l'utilizzo prioritario, nell'espletamento delle prestazioni lavorative, dei lavoratori adibiti alle suddette mansioni nella precedente gestione, mantenendo i diritti acquisiti e il trattamento economico complessivo e normativo non inferiore a quello goduto in precedenza, in particolare nel caso di acquisizione di lavori e servizi che contemplano un'alta intensità di lavoro (c.d. labour intensive);
- garantire la regolarità, la sicurezza, la trasparenza e la qualità del lavoro ad ogni livello della filiera di erogazione dei lavori e dei servizi, come elemento di contrasto

alla corruzione e alle possibili infiltrazioni delle mafie e della criminalità organizzata, anche attraverso la segnalazione di fatti e comportamenti illeciti ("whistleblowing", come previsto dalla L. 190/12 in materia di contrasto agli illeciti nella P.A.), quale strumento di contrasto e prevenzione dei fenomeni di corruzione e più in generale di condotte irregolari e lesive dell'interesse pubblico;

- assicurare l'applicazione dei contratti nazionali del settore merceologico cui si riferisce l'appalto di filiera sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale e dalle rappresentanze dei datori di lavoro. Nei bandi il Comune di Busto Garolfo indicherà il contratto collettivo applicabile al personale impiegato nell'appalto o nella concessione. Nei contratti di lavori e servizi, per determinare l'importo posto a base di gara, la stazione appaltante o l'ente concedente individuerà nei documenti di gara i costi della manodopera. Nella determinazione delle stime sul costo del lavoro da inserire negli appalti, il Comune di Busto Garolfo si impegna a basare le stime in coerenza con quanto previsto all'art. 41 c. 13 del D.lgs 36/2023 e s.m.i.;
- valutare la possibilità di auspicare un minor ricorso al subappalto, che impoverisce il lavoro e riduce di fatto le responsabilità in capo al committente e alle imprese appaltanti ed è spesso causa di problematiche in termini di regolarità contributiva e di sicurezza;
- monitorare e vigilare sul subappalto, al fine di assicurare gli interessi pubblici e la tutela del lavoro e del personale in essi impegnato;
- assicurare alle rappresentanze sindacali la più ampia informazione anche sul controllo periodico degli andamenti degli appalti di lavori, servizi e forniture a garanzia di correttezza e trasparenza;
- favorire la diffusione di buone prassi di qualificazione e sviluppo dell'occupazione dell'area metropolitana milanese;
- valutare la possibilità di prevedere, per quanto riguarda gli appalti di servizi e compatibilmente con le concrete modalità di svolgimento dell'appalto, una durata non inferiore ai tre anni, come buona prassi ed in particolare come "clausola di buona occupazione", con contestuale assunzione del personale a tempo indeterminato e diritto di passaggio in caso di cambio d'appalto.

Premesso che tutto ciò che precede è parte integrante e sostanziale del presente protocollo le Parti convengono:

Il Comune di Busto Garolfo in qualità di stazione appaltante e/o di committente, si impegna, negli appalti di lavori, servizi, forniture, nelle procedure di gara aperte e negoziate, a inserire negli atti di gara clausole coerenti con il presente protocollo.

Il Comune di Busto Garolfo in particolare, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) si impegna a valutare l'inserimento di clausole per cui:

- a) si assicuri che, nella costruzione delle basi d'asta e nell'analisi di congruità dell'offerta, sia sempre verificato il rispetto del costo del lavoro così come determinato ai sensi di legge (art. 41 comma 13, art. 108 comma 9 e art. 110, comma 5 lettera d, D.Lgs. 36/2023), al fine di contrastare l'utilizzo del lavoro nero, sottopagato o di qualsiasi forma di lavoro irregolare.

Si preveda, ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. 36/2023, l'applicazione al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici del contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con le attività oggetto dell'appalto. Lo stesso dispositivo si applica in caso di subappaltatori, nonché di appaltatori e subappaltatori con sede produttiva situata fuori dal territorio italiano, che utilizzano lavoratori con distacco trans-nazionale.

Nei casi dei soli appalti di lavoro sia previsto quanto contemplato dall'art. 119 comma 14 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i. con riferimento a tutte le imprese, indipendentemente se appaltatori, affidatari o eventualmente subappaltatori.

- b) fermo quanto previsto dall'art. 108 D.Lgs. 36/2023, sia prevista la possibilità di utilizzare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa prioritariamente nelle commesse di lavori ed in quelle di servizi ad alta intensità di lavoro, a garanzia di una valutazione più complessiva dell'offerta, assegnando all'elemento economico un valore inferiore rispetto a quello tecnico/organizzativo/gestionale. La stazione appaltante, al fine di individuare il miglior rapporto qualità/prezzo, valorizzerà gli elementi qualitativi dell'offerta. Contemporaneamente tuteli il rispetto dei livelli salariali stabiliti dalle tabelle ministeriali, nonché dei livelli retributivi e delle condizioni del rapporto di lavoro, che derivano dall'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali e Territoriali di ogni livello sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative;
- c) si consideri la possibilità di fissare una soglia minima di punteggio per gli aspetti tecnici e qualitativi al di sotto della quale l'offerta non viene considerata;
- d) si consideri la possibilità di prevedere una quota dei punteggi attribuibili in sede di gara, in presenza di sistemi certificati di gestione della qualità, di sostenibilità

ambientale, di responsabilità sociale di impresa e di bilancio sociale, di politiche di conciliazione e di pari opportunità, nel quadro di una logica volta a incentivare lo sviluppo della qualità e della responsabilità sociale da parte delle aziende;

- e) nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, in caso di aggiudicazione a nuovo appaltatore, a parità di condizioni prestazionali ed economiche e ove non si tratti di nuovi servizi o lavori o di servizi a carattere non continuativo e/o eccezionali, troverà applicazione l'art. 57 D.Lgs. 36/2023 il quale prevede che, per gli affidamenti dei contratti di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale e per i contratti di concessione i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti devono contenere specifiche clausole sociali con le quali sono richieste, come requisiti necessari dell'offerta, misure orientate tra l'altro a garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato.

In particolare il nuovo aggiudicatario dovrà impegnarsi a:

- garantire l'assunzione di tutto il personale impiegato nell'esecuzione delle prestazioni dall'appaltatore uscente;
- garantire condizioni normative, retributive e di tutela del rapporto di lavoro, non peggiorative rispetto a quelle preesistenti;
- applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente (art. 11 del D.lgs. 36/2023).

In ogni caso e fermo restando quanto sopra, l'Appaltatore dovrà impegnarsi comunque a garantire un confronto con le OO.SS. di categoria maggiormente rappresentative.

In presenza di pari condizioni prestazionali ed economiche in aggiunta alla clausola di capitolato sopra citata, ove possibile, potrà essere previsto negli atti di gara un punteggio tecnico premiante per gli offerenti che garantiranno le condizioni economiche e qualitative di miglior favore per i lavoratori tra i contratti del comparto merceologico di riferimento sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale a tutti i lavoratori uscenti. Ogni tutela dovrà essere assicurata anche per i lavoratori assunti in caso di incremento di attività.

- f) in caso di trasferimento, di cessione e di fusione di azienda nello svolgimento dell'appalto, verrà garantito il passaggio diretto dei lavoratori ai sensi del 2112 del CC - alle medesime condizioni normative, economiche e contrattuali in essere e l'applicazione del CCNL del comparto merceologico o di attività dell'appalto, nonché quelli territoriali di ogni livello sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale;

- g) prevedere nei casi in cui, nello svolgimento del contratto d'appalto dopo l'aggiudicazione, si verifichi un avvicendamento di ditta appaltatrice/esecutrice, il passaggio dei lavoratori interessati nell'azienda subentrante alle medesime condizioni normative, economiche, contrattuali, di tutela reale e l'applicazione del CCNL sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative e firmatarie del presente Protocollo;
- h) prevedere, fermo restando quanto previsto dall'art. 11, comma 6 D.lgs. 36/2023 in materia di inadempienza contributiva relativa a personale dipendente dell'affidatario o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, in caso di ripetute inadempienze delle leggi in materia di lavoro, salute e sicurezza, nonché dei contratti collettivi di lavoro stipulati ad ogni livello dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative e firmatarie del presente Protocollo alle imprese appaltatrici e subappaltatrici e/o fornitura di servizi inadempienti, l'intimazione di rimuovere tempestivamente tali situazioni di irregolarità;
- i) prevedere che l'Appaltatore e l'eventuale subappaltatore si vincoli, nel caso in cui la società assuma la forma di cooperativa, che l'adesione alla cooperativa da parte dei propri lavoratori avvenga esclusivamente su richiesta degli stessi;
- j) l'Appaltatore e l'eventuale subappaltatore, sia obbligato ad esibire su richiesta della stazione appaltante l'elenco di tutti i nominativi dei lavoratori che operano nel luogo di esecuzione dell'appalto, con le rispettive posizioni contributive, assicurative, previdenziali ecc. sia propri che delle eventuali imprese subappaltatrici, anche attraverso l'ausilio di sistemi di comunicazione digitale e, in caso di appalti di lavoro, con l'invio di tali informazioni alla Cassa Edile competente e agli Enti Bilaterali competenti. L'utilizzo della verifica informatica delle presenze e delle movimentazioni sia previsto laddove questo implementi l'efficacia di misure di controllo e rimozione delle irregolarità.

Il Comune di Busto Garolfo applica integralmente la normativa vigente in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, garantendo inoltre che:

- 1) Sia previsto un invito specifico per cui, in caso di ulteriore assunzione di manodopera per l'esecuzione dell'appalto, sia riservata una quota di personale con difficile accesso al lavoro (non inferiore al 10%) tra cui il personale disoccupato a seguito di procedure di licenziamento, soggetti inoccupati ai sensi del Regolamento CE n. 800/2008;
- 2) Sia richiesto che all'avvio delle procedure previste dalla normativa vigente nel caso di cessione ad altra azienda o di fusione di aziende o nel caso di variazioni societarie delle imprese coinvolte nell'appalto venga data comunicazione al Comune in qualità di stazione appaltante;
- 3) Sia inserita nella documentazione dei bandi di gara opportuna ed esaustiva comunicazione degli impegni assunti dall'Amministrazione con questo Protocollo;

- 4) L'Appaltatore possa affidare in subappalto le opere o i lavori, i servizi o le forniture compresi nel contratto, previa autorizzazione del Comune di Busto Garolfo, secondo quanto previsto dall'art. 119 del D.Lgs. 36/2023. Nel caso, così come da norme vigenti, l'Appaltatore si assume l'onere in solido dei crediti retributivi e contributivi dei lavoratori in forza presso il Subappaltatore;
- 5) L'Appaltatore sia tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia e in particolare:
- Nell'esecuzione dell'appalto, l'Appaltatore si obbliga ad applicare integralmente i contratti di lavoro collettivi di settore di ogni livello sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e firmatarie del presente Protocollo;
 - L'Appaltatore si obbliga altresì ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione e, se cooperative, anche nei rapporti con i soci;
 - I suddetti obblighi vincolano l'Appaltatore, anche se non aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale e artigiana, dalla struttura e dimensione dell'Appaltatore e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale;
 - L'Appaltatore è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali. L'Appaltatore si obbliga altresì all'osservanza delle Leggi e Regolamenti sulla tutela della sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori;
 - L'Appaltatore è responsabile dell'osservanza delle norme anzidette, da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto stesso;
 - Quanto sopra vale anche per le imprese subappaltatrici che devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti di lavoro collettivi di settore di ogni livello sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e firmatarie del presente Protocollo e sono responsabili, in solido con l'Appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;
 - L'Appaltatore dovrà inserire obbligazioni analoghe in ogni contratto di fornitura eventualmente consentito con i sub contraenti coinvolti nello svolgimento delle relative attività, nonché operare attivamente, anche mediante la previsione di apposite clausole contrattuali, per assicurare l'effettivo rispetto di dette obbligazioni. Di ciò dovrà essere data evidenza mediante apposito invio di documentazione al Comune di Magenta.
 - L'Appaltatore dovrà altresì inserire obbligazioni analoghe anche in presenza di subappalti che prevedono la presenza di lavoro autonomo nelle sue diverse

forme. Di ciò dovrà essere data evidenza mediante apposito invio di documentazione al Comune di Magenta.

Il Comune di Busto Garolfo in qualità di stazione appaltante e/o di committente, si impegna infine a:

- segnalare tempestivamente all'Ispettorato Territoriale del Lavoro, e per quanto di competenza ad ANAC, all'Osservatorio Nazionale e alla Procura della Repubblica, gli inadempimenti derivati dal mancato rispetto di quanto sopra indicato; nella logica della trasparenza, verrà data informazione di tali inadempimenti, per quanto consentito dalla legge, anche ai Firmatari del presente Protocollo;
- consultare, preventivamente alla stipulazione del contratto, le banche dati esistenti previste dalla normativa vigente, ivi compresa la Cassa Edile per gli appalti di lavori; acquisire come di prassi la documentazione antimafia relativa alle imprese operanti nei settori maggiormente esposti a rischio, con specifico riferimento alle "white list", elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, istituiti presso ciascuna Prefettura a norma di quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 (come novellata dal D.L. 20/2014);
- assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente - sottosezione Bandi di gara e contratti, di tutti gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, ai sensi dell'allegato 9 al PNA 2022;
- istituire e implementare un registro dei fornitori, esecutori, appaltatori che abbiano avuto segnalazioni di pregressi impieghi di manodopera con modalità irregolari o che abbiano fatto ricorso ad illegittime forme di intermediazione per il reclutamento di manodopera. Tale registro, in una logica di trasparenza, sarà a disposizione dei firmatari del presente Protocollo
- vigilare ordinariamente sulla regolarità contributiva dell'Appaltatore e del Subappaltatore mediante verifiche periodiche e, a campione, sulla regolarità contributiva. In relazione al tipo di controllo, le verifiche saranno effettuate in fase di aggiudica di gara, di erogazione dei servizi appaltati e nelle fasi di pagamento.

Le Parti firmatarie del presente Protocollo

Porteranno il presente Protocollo a conoscenza e ne promuoveranno l'estensione anche ad altri Comuni;

Costituiranno un Osservatorio permanente sugli appalti come il luogo di monitoraggio e verifica dell'applicazione del presente Protocollo, nonché la sede di confronto, laddove ne venga fatta espressa richiesta dalle parti e/o in caso di insorgenza di situazioni di contrasto e problematiche emergenti nello svolgimento dell'appalto;

Concordano che, in sede di Osservatorio permanente, si effettuino incontri periodici per monitorare la situazione degli appalti di lavori, servizi e forniture, per accertare l'applicazione di quanto convenuto con il presente Protocollo e fornire eventuali ulteriori strumenti;

Trasmettono all'Osservatorio un'informazione preventiva sulle scadenze degli appalti e l'informazione sulle gare pubblicate, in modo da avviare un confronto e rafforzare la contrattazione d'anticipo;

Concordano altresì che nell'ambito delle linee guida definite dal presente accordo quadro, possano essere raggiunti specifici accordi di settore;

Si impegnano ad aggiornare quanto sottoscritto, alla luce delle ulteriori norme che dovessero entrare in vigore nella legislazione nazionale.

A due anni dalla stipula del presente Protocollo le parti si impegnano ad organizzare un incontro di ricognizione per valutare l'esecuzione e lo svolgimento dello stesso, apportando, se necessario, i correttivi opportuni.

Il Comune di Busto Garolfo

si impegna affinché vengano recepiti i contenuti del presente Protocollo, nell'ambito delle competenze attribuite dalla normativa, anche dal sistema delle aziende controllate e/o partecipate, agli enti controllati, ai consorzi e alle fondazioni.

Il presente protocollo ha durata quinquennale e si intende tacitamente rinnovato ove nessuna delle Parti contraenti comunichi per iscritto la sua disdetta entro tre mesi dal termine finale di durata.

Per le Organizzazioni Sindacali
CGIL
CISL
UIL

Per il Comune di Busto Garolfo
Il Sindaco



Comune di Busto Garolfo



DIGITALIZZAZIONE

PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BUSTO GAROLFO E CGIL CISL E UIL

In data _____ presso il Comune di Busto Garolfo si sono incontrate:

- l'Amministrazione Comunale, rappresentata dal Sindaco,
- CGIL CISL UIL

per condividere alcuni indirizzi in merito alla trasformazione digitale che caratterizza l'attuale fase di sviluppo.

Premesso che:

- l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose, l'economia digitale sono grandi trend tecnologici di trasformazione che hanno avuto un'accelerazione esponenziale;
- tali cambiamenti hanno impatto sui modi di produzione, sul lavoro, sulle condizioni di vita delle persone e delle comunità, sul sistema dell'istruzione, sui trasporti, sulle modalità di comunicazione, sui servizi, sul rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini;
- la digitalizzazione ha portato numerosi vantaggi ai datori di lavoro e ai lavoratori, ma ha anche comportato la nascita di una cultura del "sempre connesso" che può mettere a rischio la salute fisica e mentale dei lavoratori ai quali pertanto va garantito il diritto alla disconnessione;
- la tecnologia, favorendo la riduzione di emissioni e la realizzazione di cicli di prodotto innovativi, può contribuire alla creazione di un modello di sviluppo più sostenibile;
- la digitalizzazione può ridurre le distanze fisiche tra le persone, contribuendo a contrastare il senso di isolamento e solitudine, e tra persone e servizi in materia di informazione, formazione, istruzione, salute, assistenza, sicurezza;
- la diffusione dell'innovazione digitale può avere impatti anche sul sistema democratico: da un lato vi sono potenziali rischi di monopolio delle informazioni e di maggiore ingerenza e controllo della privacy dei cittadini; dall'altro occasioni di maggiore partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e di un loro controllo sulle decisioni prese dalla politica e dai governi;
- l'Unione Europea ha indicato nella digitalizzazione uno degli assi strategici di spesa delle risorse del Piano Next Generation e conseguentemente tale indicazione è stata assunta anche nel nostro PNRR;
- anche il Comune di Busto Garolfo crede fermamente nell'innovazione digitale in quanto strategica per ridurre la burocrazia, migliorare la qualità dei servizi offerti, semplificare il rapporto con i propri cittadini, realizzare infrastrutture e piattaforme abilitanti per uno sviluppo inclusivo, etico e sostenibile della città, coinvolgere imprese e cittadini che possono diventare co-produttori di servizi pubblici grazie alle nuove competenze.

Tutto ciò premesso

Le parti concordano che l'accesso competente e consapevole alle nuove tecnologie rappresenta un nuovo diritto di cittadinanza.

I processi di digitalizzazione, quindi, necessitano di un governo condiviso ad ogni livello istituzionale che coniughi innovazione, sviluppo e benessere, affinché tali opportunità diventino una leva per ridurre le disuguaglianze e non per amplificarle, potenziando il sistema democratico e valorizzando ruolo e contributo di donne e uomini nella società.

In particolare, **le parti condividono** i seguenti indirizzi e priorità di intervento:

- 1) INFRASTRUTTURE DIGITALI**
- 2) CITTADINANZA CONSAPEVOLE E COMPETENTE**
- 3) DEMOCRAZIA, TRASPARENZA E NEGOZIABILITA' DEI DATI**
- 4) TRASFORMAZIONE DIGITALE NEL MONDO DEL LAVORO**

1) INFRASTRUTTURE DIGITALI

1.1 RETI

È importante garantire pari opportunità di accesso a tutti i cittadini.

L'Amministrazione di Busto Garolfo avvierà quindi un monitoraggio rispetto alle possibilità di accesso alla connettività veloce e ultraveloce delle diverse zone della città, con particolare attenzione a scuole, centri civici e biblioteche, quartieri periferici e alloggi pubblici. Negli eventuali atti di concessione o di autorizzazione verso operatori privati, richiederà in via prioritaria la copertura di tali siti.

L'Amministrazione di Busto Garolfo provvederà a monitorare le opportunità promosse da Regione Lombardia e dall'Unione Europea per i progetti finalizzati alla realizzazione della "smart city".

1.2 DISPOSITIVI

L'Amministrazione di Busto Garolfo si impegna a monitorare costantemente le situazioni di bisogno e a destinare prioritariamente alle categorie sociali più fragili eventuali progetti e risorse a ciò destinate. Le parti individueranno congiuntamente alcuni spazi ove i cittadini potranno accedere gratuitamente ai dispositivi con un adeguato affiancamento.

2) CITTADINANZA CONSAPEVOLE E COMPETENTE

2.1 ALFABETIZZAZIONE E FORMAZIONE

Le parti collaboreranno nella strutturazione di progetti intergenerazionali e di percorsi di alfabetizzazione digitale, rivolti primariamente ai cittadini anziani, orientati in particolare alle competenze necessarie ai rapporti con la pubblica amministrazione ed il sistema sanitario, e con l'obiettivo ulteriore di creare occasioni di contrasto ad isolamento e solitudine. A tal fine potranno essere promossi corsi di formazione digitale rivolti alle persone anziane.

Inoltre una particolare attenzione sarà dedicata all'acquisizione di consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti digitali, con riferimento ai temi del trattamento dei dati personali, e anche ai fenomeni del cyberbullismo e delle truffe informatiche.

Verranno monitorate l'efficacia degli interventi formativi realizzati e la soddisfazione degli utenti anche al fine di migliorare e indirizzare l'offerta formativa.

3) DEMOCRAZIA, TRASPARENZA E NEGOZIABILITA' DEI DATI

3.1 IMPLEMENTAZIONE DELLA DIGITALIZZAZIONE DELL'ENTE

In un'ottica di semplificazione amministrativa, il Comune implementerà la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e delle pratiche per favorire un servizio più semplice per la cittadinanza (ad esempio: agenda elettronica per gli appuntamenti, rilascio di certificazioni, autorizzazioni, verifica dello stato di avanzamento delle pratiche, integrazione con le app nazionali, totem informativi dotati di intelligenza artificiale per la gestione di appuntamenti, infopoint e prenotazione ecc.).

Potranno essere sperimentate piattaforme di partecipazione online per promuovere il coinvolgimento dei cittadini.

3.2 IL DATO COME BENE COMUNE

I dati prodotti dai cittadini che interagiscono con la pubblica amministrazione rappresentano una forma di ricchezza collettiva e producono informazioni di interesse per la comunità. L'Amministrazione elaborerà una comunicazione chiara ed efficace rispetto al trattamento di tali dati e, nel pieno rispetto delle norme sulla tutela dei dati personali, si impegna a rendere fruibili le informazioni prodotte con l'obiettivo di accrescere conoscenza, trasparenza e partecipazione democratica nelle decisioni pubbliche.

4) TRASFORMAZIONE DIGITALE NEL MONDO DEL LAVORO

La trasformazione digitale comporta chiari vantaggi ai datori di lavoro, ai lavoratori ed a chi è in cerca di lavoro, in termini di nuove opportunità di lavoro, aumento della produttività, miglioramento delle condizioni di lavoro e nuove modalità di organizzazione del lavoro.

In ambito di competenze digitali, l'obiettivo principale è quello di preparare la forza lavoro attuale e futura dotandola delle competenze adeguate tramite la formazione continua.

L'Amministrazione utilizzerà positivamente la tecnologia digitale per la sicurezza dell'occupazione della forza lavoro e per migliori condizioni di lavoro.

Le parti firmatarie del presente protocollo

si impegnano a confrontarsi periodicamente, per verificare l'efficacia dei progetti realizzati e lo stato di attuazione delle iniziative intraprese nel percorso di trasformazione digitale oggetto del presente protocollo.

Il presente protocollo di intesa avrà durata triennale decorrente dalla sottoscrizione.

Amministrazione di Busto Garolfo
